

Educati dal tubo catodico. Il Discorso Giallo di Fanny & Alexander

Date : 17 giugno 2013



Da strumento di lotta all'analfabetismo a mezzo planetario con cui diffondere un analfabetismo di nuova specie? Cosa ne penserebbe oggi il fu maestro **Alberto Manzi**, protagonista negli anni '60 di una tv didattica e di servizio di provata utilità pubblica e internazionalmente imitata?

In "Discorso giallo" di **Fanny & Alexander** assistiamo ai fronti d'onda frammentari di grammatiche edu-catodiche provenienti da oltre cinquant'anni di storia della televisione italiana. La donna-bambino **Chiara Lagani**, in grembiolino nero, schiava del telecomando, fa zapping e sciorina parole alternando sublime e stucchevole, da Manzi a **Maria Montessori** (il flyer dello spettacolo riproduce proprio la Montessori sulle vecchie mille lire), passando per Franck, il bambino di "D'amore si vive" di **Silvano Agosti**, fino ad arrivare a **Sandra Milo** e **Maria De Filippi**.

Il susseguirsi delle scene ci restituisce le trasformazioni di una Lagani a turno posseduta da mostruose divinità televisive: la primadonna dalle inquietanti sonorità e costantemente in cerca del riflettore, 'piccoli fans' geneticamente progettati da un qualche dottor Frankenstein per essere dei 'piccoli raccapriccianti adulti'; la 'potente donna del potente' che eleva a dogma meritocratico la tirannia del giudizio del pubblico a casa nell'ennesimo talent show, in cui il destino del concorrente di turno è affidato ad un semaforo: verde vai avanti, rosso vai a casa,

giallo... il limbo dell'incertezza, del giudizio sospeso, reiterare l'umiliazione per andarsene a casa lo stesso, probabilmente, ma soffrendo un po' di più.

Tre pezzi di storia della televisione italiana (Manzi/Milo/De Filippi) che, messi in ordine cronologico e riflessi nel presente, producono, in tre parole, un'evoluzione della pedagogia di massa come escalation di rabbrivimento: alfabetizzazione, melensaggine, antagonismo.

"Discorso giallo" raccoglie un testimone delicato da gestire: quello passatogli da "[Discorso Grigio](#)", prima delle sei tracce che andranno a comporre nella sua totalità l'ambizioso progetto di Fanny & Alexander sulla forma retorica del discorso, splendidamente interpretato da **Marco Cavalcoli** e giunto, a circa un anno dal suo debutto, ad un'efficacia scenica quasi perfetta.

Ammiriamo, nella compagnia ravennate, la capacità di smentire le convenzioni (che siano quelle del teatro contemporaneo o dei loro stessi percorsi di ricerca precedenti), abbandonare i tulle nel baule e mettersi in gioco, assumendosi il rischio di mostrare i muscoli con progetti complessi e programmatici come questo. I prossimi quattro - celeste/religioso, rosa/sindacale, viola/giuridico, rosso/militare - saranno rispettivamente affidati ai corpi e alle voci di **Lorenzo Gleijeses**, **Francesca Mazza**, **Fabrizio Gifuni** e **Sonia Bergamasco**.

Lo spettacolo interpretato da Chiara Lagani evidenzia, in certi frangenti di questo debutto, alcune rigidità nell'amalgama fra parola, gesto e personaggi, come se il flusso di vibrazioni non si fosse ancora profondamente disteso lungo la spina dorsale dell'attrice per dar luogo a scosse che provochino il cortocircuito cercato. Necessario, inoltre, compiere uno scarto ulteriore per affrancarsi definitivamente da rischiose derive simil-satiriche (restandone abilmente in bilico come dimostrato nell'episodio precedente) e sprofondare invece il più possibile nei grotteschi reconditi di questo potente quanto letale (per chiunque, anche per chi non la guarda) strumento di educazione alla "stupidità delittuosa" che è la televisione.

Siamo, in fondo, tossicodipendenti che continuano a ribadire di odiare ciò di cui non possono fare a meno (la televisione oggi, le tecnologie mobili domani?).

Chiudiamo con un interrogativo per il buon Manzi, se da lassù ci ascolta: "Non è mai troppo tardi" per curvare verso l'alto la parabola di una nuova stagione di alfabetizzazione? Magari avverrà anche questo - potrebbe risponderci -, ma forse non per merito della televisione; e non prima che le mille lire della Montessori completino il proprio processo di metamorfosi trasformandosi in un nuovo, fiammante, cinquanta euro con l'effigie di Belen Rodriguez.

DISCORSO GIALLO

produzione E / Fanny & Alexander

in collaborazione con Solares delle Arti – Teatro delle Briciole

ideazione Luigi de Angelis e Chiara Lagani

drammaturgia Chiara Lagani

progetto sonoro The Mad Stork

regia Luigi de Angelis

con Chiara Lagani

sound editing Sergio Policicchio

costumi Chiara Lagani e Simonetta Venturini

maschere Nicola Fagnani

promozione Paola Granato e Marco Molduzzi

organizzazione Serena Terranova

logistica Fabio Sbaraglia

amministrazione Marco Cavalcoli e Debora Pazienza

durata: 55'

applausi del pubblico: 1' 55"

Visto a Torino, Cavallerizza Reale, 14 giugno 2013

[Festival delle Colline Torinesi](#)

